

Quelle linee espressioniste cariche di emozioni

Alla Biblioteca Salita dei Frati i disegni a penna e inchiostro di china di Fra Roberto



LA VITA UMANA Una delle opere esposte: la figura simboleggia il discorso esistenziale di Fra Roberto.

■ Alla Biblioteca Salita dei Frati sono esposti disegni di Fra Roberto a penna e inchiostro di china. Splendono in nero sullo spazio apparentemente neutro del foglio.

Vedo davanti a me la figura di un uomo che ha un corpo o un volto o uno sguardo che assomigliano a quelli di un altro uomo, alla sua tenacia o al suo abbandono. Sta avvenendo un discorso esistenziale e morale.

Non qualcosa che impone regole, comandi o divieti, ma la tensione per capire che cosa è la vita umana, tra gesti quotidiani e valori fondamentali.

Fra Roberto si inserisce in un orientamento culturale di tipo

espressionista, con una forte accentuazione della ricerca grafica. La linea scorre veloce, incisiva, ora distendendosi e ora scattando a spigoli energici. Con la parola espressionismo intendiamo indicare una concezione in cui la riproduzione dell'aspetto materiale dei corpi come natura, oppure la costruzione di forme classicamente equilibrate, sono di importanza secondaria rispetto alla carica emozionale e al senso della vita vissuta. Certe parti della persona si presentano importanti più di altre: il volto e lo sguardo, ma anche la mano! La mano è il tramite fra noi e il mondo. La mano serve a ferire e a guarire, a rapinare e a donare.

Puntare il dito forse è minaccia, ma anche indicazione e messaggio. Il disegno a linea guizzante di Fra Roberto è imparentato con molta sua pittura figurativa-informale. Sempre la figura sta per sparire, sta per dissolversi e perdere forma, e sempre dobbiamo fare i conti con la realtà, che è in crisi ma non sparisce

Il punto di partenza è la meditazione sulla sorte dell'uomo, suggerita dalla lettura di un libro della Bibbia, il Libro del Siracide, di impostazione esistenziale e sapienziale. Di questo capolavoro morale-letterario ha parlato Azzolino Chiappino, rettore della facoltà di Teologia di Lugano. L'opera circolava

nell'antica città di Alessandria d'Egitto, luogo di incontro di civiltà diverse, tra l'Europa e l'Asia, tra la razionalità greca e la religiosità ebraica e mediorientale (una situazione confrontabile con il pluralismo culturale delle nostre città di oggi).

L'essenziale di questa figurazione è la presenza dell'uomo nella sua vicenda esistenziale, spirituale e quotidiana. Fra Roberto l'ha sentita su base biblica. Ma uno che non avesse mai udito parlare né di greci né di ebrei, di sicuro potrebbe accostarsi a questi disegni anche solo pensando attentamente a se stesso.

GIUSEPPE CUNICCI